

COMMISSIONE III Territorio Ambiente Mobilità  
Seduta del 15 ottobre 2015

**1238** - Interrogazione a risposta orale in Commissione circa l'applicazione del "Piano rifiuti", anche in relazione a problematiche connesse all'immigrazione.

A firma del Consigliere: Foti

Presidente **RONTINI**: ricordo che le interrogazioni a risposta orale in Commissione sono regolate dagli articoli 112 e 113 del Regolamento. Chiedo al consigliere se vuole illustrare o se dà per illustrata l'interrogazione e quindi è pronto ad ascoltare la risposta per poi replicare.

Consigliere **FOTI**: do per illustrata l'interrogazione.

Assessore **GAZZOLO**: sì ho letto l'interrogazione e premetto che il Piano definisce le “strategie generali a livello regionale” finalizzate al conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata.

Il Piano, sulle basi di una dettagliata analisi degli attuali sistemi di raccolta presenti in Regione, prevede ovviamente la necessità di un ulteriore sviluppo delle raccolte domiciliari, anche per gli effetti dell'impatto della nuova legge che è stata votata in Aula e in particolare a completamento di sistemi già attivati, ma contempla che accanto a queste ultime – quindi ciò che sono i sistemi già attivati- occorrerà diffondere sistemi alternativi ed equipollenti in grado di garantire risultati simili al porta a porta in termini di quantità e qualità della raccolta differenziata. Questo è quanto è previsto dalla legge e quindi il Piano si atterrà anche in questa direzione.

Il Piano inoltre prevede che, ad integrazione dei sistemi di raccolta individuati, dovranno essere ulteriormente potenziate le raccolte dedicate riservate tra l'altro alle attività produttive inserite nel contesto urbano, nonché le attività dei Centri di Raccolta e che particolare attenzione dovrà essere riservata alla riorganizzazione dei sistemi di raccolta nelle città e nei capoluoghi di Provincia, dove è dato, credo noto, che si produce il 40% del totale dei rifiuti regionali e quindi questo dato conferma l'importanza delle azioni da intraprendere proprio nelle città laddove d'altra parte si concentrano diverse criticità in relazione alla pressione antropica dovuta all'alta densità insediativa cui si associano dinamiche migratorie e di pendolarismo, con rilevanti ripercussioni anche sulla gestione dei rifiuti che quindi richiedono particolare attenzione nell'individuazione dei sistemi più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi di Piano. Questo fra l'altro è già uno degli elementi, già contenuti nella stessa Relazione Generale dell'attuale Piano adottato dalla Giunta al paragrafo. 7.5.1.

Nella definizione dei sistemi di raccolta pertanto, al fine di incidere in maniera significativa sui risultati complessivi, il Piano già prefigura la necessità di individuare azioni mirate di accompagnamento quali ad esempio specifiche campagne di informazione, di educazione indirizzate ai cittadini: sia quelli residenti, che turisti, agli immigrati e ai pendolari.

A questo riguardo rilevo che tutte le azioni finalizzate ad implementare ed innovare le modalità di raccolta differenziata sono sempre sviluppate congiuntamente a campagne informative mirate al coinvolgimento ed alla condivisione della cittadinanza e tali misure già oggi hanno contribuito in maniera significativa al raggiungimento degli importanti obiettivi che sono stati ottenuti in molte delle realtà urbane regionali. Quindi il tema è noto, mi si chiedeva se la Giunta abbia attentamente valutato, la Giunta ha valutato è già un pezzo contenuto all'interno del Piano attualmente adottato e ovviamente diventa a maggior ragione, dopo la legge che abbiamo appena votata, uno degli elementi di continua attenzione della Giunta ai fini del raggiungimento degli obiettivi sfidanti che ci siamo posti.

Presidente **RONTINI**: prego consigliere Foti.

Consigliere **FOTI**: premesso che l'istituto della risposta orale in Commissione ha un problema che evidentemente non è stato risolto in questa legislatura, nel senso che nella passata legislatura vi era la sbobinatura di tutti gli interventi, oggi avendolo soltanto sulla possibilità di estrarlo così, in modo informatico, noi abbiamo sicuramente una risposta che ci sarà dall'assessore Gazzolo, e sicuramente non ci sarà la replica del consigliere Foti nei verbali, quindi questo mi permetto.....

Presidente **RONTINI**: perché "questo" ?

Consigliere **FOTI**: perché come stavo spiegando prima, mentre per quanto riguarda l'Assemblea c'è la sbobinatura di tutti gli interventi....

Presidente **RONTINI**: il resoconto integrale

Consigliere **FOTI**: in questa seduta c'è integrale la risposta dell'assessore Gazzolo ...

Presidente **RONTINI**: la risposta possiamo decidere se la consegniamo a lei e possiamo decidere se lei non vuole di consegnarla agli altri commissari.

Consigliere **FOTI**: no non ci siamo intesi, ho detto: "mentre la risposta c'è, non c'è la replica", perché la replica uno deve andarla a trovare sull'audio, ma vorrei sapere con chi pensa così profondamente se uno su *Demetra* può mettere l'audio. Se voi non lo sapete le risposte vengono pubblicate sul sito di *Demetra*, sulla pagina e mentre se abbiamo lo stenografico in Commissione, allora ci può andare, se noi abbiamo l'audio in Commissione, la mia replica non ci andrà mai. Non lo dicevo per l'assessore Gazzolo, lo dicevo perché è un problema, perché essendo stata modificata una parte di regolamento e non l'altra non rimane. Al di là di questo io avevo incentrato questa interrogazione, come è evidente, ma ovviamente politicamente è stato bypassato, sulla dichiarazione dell'assessore del comune di Bologna. Ma per quale ragione? Perché l'assessore del Comune di Bologna - l'avete già sentito tre volte, non vorrei farvelo imparare a memoria - in un'audizione in occasione della legge sui rifiuti, che poi è stata approvata, riferendosi specificatamente alla raccolta porta a porta, ha evidenziato un problema che a mio avviso è un problema che tutte le città capoluogo rischiano di avere. Ovvio, laddove il numero di stranieri è superiore, vi sono più problemi, perché quando - non io - ma l'assessore del comune di Bologna dice: "però quando siete di fronte a un terzo della popolazione che dice che non è residente, di questa il 10-15% che non capisce l'italiano, glielo possiamo tradurre anche in inglese, non capisce l'inglese, glielo possiamo tradurre in arabo, ma non tutti sono arabi, quindi volete 20 traduzioni?"; in questa dichiarazione c'è tutta la difficoltà che a mio avviso si determina nelle grosse città, nelle città più frequentate o ad alta presenza di stranieri, rispetto alla raccolta porta a porta. Poi attenzione io dico che gli italiani sono tutti felici di farla e tutti sono ottimi cittadini, però il ragionamento che poi si collegava anche alla famosa storia del "fondino" cosiddetto, cioè del fondo a disposizione degli enti locali, è sempre stato questo: se si vogliono raggiungere dei risultati notevoli, perché diceva l'assessore Gazzolo la produzione del 40% dei rifiuti regionali è in quest'area. Allora se si vogliono se si vogliono raggiungere dei risultati notevoli è ovvio che bisogna fare un tipo di promozione sulle città capoluogo più che su altre città o più che su altre zone, perché magari arriveremo anche al 90% di raccolta porta a porta o differenziata in comuni da 3.000 abitanti che porteranno alla differenziazione di qualche chilo di immondizia - scusatemi - ma se ciò non funziona nelle grandi città, i grossi obiettivi vengono a mancare e allora, mi permetto di tornare a sollecitare il fatto di, indipendentemente dall'approvazione della legge regionale, adottare qualche specifica iniziativa volta a favorire la possibilità del porta a porta nelle

città capoluogo, soprattutto con riferimento alla tipologia – scusatemi – degli abitanti, perché è ovvio che se io ho un foglio tradotto in 7/8 lingue, magari riesco a capire anche qual è il cestino giusto, diversamente, come capita al mio ufficio, ma io mi sono arreso, sono l'unico che mette la carta al posto giusto, tutti gli altri la mettono da un'altra parte.

L'ASSESSORE

**PAOLA GAZZOLO**

|      | TIPO | ANNO | NUMERO |
|------|------|------|--------|
| REG. | /    | /    |        |
| DEL  | /    | /    |        |

Al Consigliere

Gruppo Assembleare

Fratelli d'Italia

Tommaso Foti

Regione Emilia-Romagna

**e p.c.**

Alla Presidente dell'Assemblea

Legislativa Regionale

Al Servizio Segreteria e Affari

Generali della Giunta

**Oggetto:** Interrogazione a risposta orale in commissione n° 1238, a firma del Consigliere Foti, ex articolo 112, comma 3, del regolamento interno dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna inerente le valutazioni contenute nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) in merito alla raccolta differenziata.

In riferimento alle paventate problematiche, richiamate dal Consigliere, connesse all'implementazione dei livelli di raccolta differenziata previsti all'interno del PRGR devo innanzitutto premettere e ribadire che il Piano definisce le "strategie generali a livello regionale" finalizzate al conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata.

Il Piano, sulla base di una dettagliata analisi degli attuali sistemi di raccolta presenti in Regione, prevede la necessità di un ulteriore sviluppo delle raccolte domiciliari, in particolare a completamento di sistemi già attivati, ma evidenzia al contempo che accanto a queste ultime

occorrerà diffondere sistemi alternativi ed equipollenti in grado di garantire risultati simili al porta a porta in termini di quantità e qualità della raccolta differenziata.

Il Piano inoltre prevede che, ad integrazione dei sistemi di raccolta individuati, dovranno essere ulteriormente potenziate le raccolte dedicate riservate tra l'altro alle attività produttive inserite nel contesto urbano, nonché le attività dei Centri di Raccolta e che particolare attenzione dovrà essere riservata alla riorganizzazione dei sistemi di raccolta nelle città e nei capoluoghi di Provincia.

Infatti è importante sottolineare che nei 9 capoluoghi di provincia viene prodotto circa il 40% del totale dei rifiuti regionali e questo dato conferma l'importanza delle azioni da intraprendere proprio nelle città laddove d'altra parte si concentrano diverse criticità in relazione alla pressione antropica dovuta all'alta densità insediativa cui si associano dinamiche immigratorie e di pendolarismo, con rilevanti ripercussioni anche sulla gestione dei rifiuti che richiedono particolare attenzione nell'individuazione dei sistemi più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi di Piano (cfr par. 7.5.1. Relazione Generale PRGR).

Nella definizione dei sistemi di raccolta pertanto, al fine di incidere in maniera significativa sui risultati complessivi, il Piano già prefigura la necessità di individuare azioni mirate di accompagnamento quali ad esempio specifiche campagne di informazione ed educazione indirizzate ai cittadini: residenti, turisti, immigrati e pendolari.

A tal riguardo si rileva che tutte le azioni finalizzate ad implementare ed innovare le modalità di raccolta differenziata sono sempre sviluppate congiuntamente a campagne informative mirate al coinvolgimento ed alla condivisione con la cittadinanza e tali misure hanno contribuito in maniera significativa al raggiungimento degli importanti obiettivi ottenuti in molte realtà urbane regionali.

Paola Gazzolo